

Tutti gli sport in tutto il mondo

H. G. P. automobilistico di Monza

Varzi e Nuvolari in allenamento all'autodromo

Milano, 29, notte.

Essendo stata ultimata nel pomeriggio di ieri la costruzione del nuovo tratto che conterà al Circuito di Monza un diverso aspetto, i corridori iscritti al Gran Premio già presenti nell'autodromo hanno voluto rendere immediatamente conto delle caratteristiche del nuovo percorso. Nuvolari e Varzi, non disponendo ancora delle macchine che guideranno nei Gran Premio, hanno approfittato di una Bugatti per compiere parecchi giri a buona velocità. La prova ha servito anche come allenamento personale dei due popolari campioni, ai quali ha voluto aggiungersi Lehoux, l'asilo algerino che caneggiava in squadra francese della Bugatti. Lehoux che corre a Monza per la prima volta, si è dichiarato entusiasta del Circuito che ritiene veramente adatto a provare a fondo le qualità delle vetture e dei piloti. Sulla pista è sceso anche Aldo Gerardi su Almilar.

Le iscrizioni al Gran Premio vettrette, che si annunziano assai interessante e combattuto, si sono arricchite di altri due nomi: Ardizzone su Maserati e Gazzanelli su Almilar. Per tanto sono tre le vetturette Maserati che intendono conquistare la vittoria alle più numerose rappresentanze franco-tedesche.

Per permettere agli appassionati di recarsi all'autodromo ed assistere alla preparazione degli « assi » per il Gran Premio di Monza nel periodo delle prove ufficiali che incomincerà domenica 31 corrente, sarà organizzato un servizio di autobus con partenza da piazzetta Palazzo Reale.

L'Aosta-Gran San Bernardo

L'Aosta-Gran San Bernardo è una classica corsa che torna alla ribalta dopo di essere rimasta senza effettuazione per lunghi anni. È una gara dal passato glorioso, una prova che ha sempre interessato enormemente la gran massa degli appassionati degli sport del motore. La prima edizione la si ebbe giusto dieci anni fa ed i concorrenti alle prime edizioni furono autentici assi della velocità aspiranti al titolo di campioni della montagna. Ricordiamo fra gli altri: Caberto e Franzonelli, il francese Réville Samy, l'inglese John Scates, Giuseppe Campari, Abele Clerici, Enzo Ferrari, Nando Minolia, Pietro Cattaneo, Alfieri Maserati, Diego De Sterlich, Eugenio Beria d'Argentina.

I 34 chilometri con i quali si superano 180 metri di dislivello furono compiuti nel 1920 in 35'29" da Caberto Copelli su « Fast ». L'anno dopo Minolia su « Mercedes » impiegava 35'11" 25. Nel 1922 Alfieri Maserati su « Isotta Fraschini » segnò il record di 32'28" 1/5 che ancor oggi è in vigore. Infatti lo stesso Maserati nel 1923, con un 33'18" 3/5, nò Beria d'Argentina su « Spa » nel 1924 in una giornata di tormenta, con 33'57", nò De Sterlich su « Diatto » nel 1925 con 32'51" 1/5 riuscirono ad abbassare il record.

Difidamente del resto tale record sarà battuto perché l'Automobile Club di Aosta ha riservato quest'anno la corsa alle vetture da turismo. Esse verranno suddivise, in base alla cilindrata dei motori, in tre categorie. La prima comprendrà quelle con motore di cilindrata non superiore ai 1100 cmc, la seconda quelle con motore la cui cilindrata è compresa fra i 1100 e i 1500 cmc e la terza quella i cui motori hanno una cilindrata superiore ai 1500 cmc.

Numerosi automobilisti, per la maggior parte gentlemen, hanno inviato già agli organizzatori la loro adesione e, pur non essendo stato dimostrato il preciso senso degli iscritti si può vedere che i partecipanti alla gara saranno molti e di valore, così che la Aosta-Gran San Bernardo riuscirà in tutto degna del suo passato glorioso.

Calcio

Il secondo allenamento della Juventus

Carcano ha radunato ieri per la seconda volta sul campo juventino i calciatori bianconeri. Ai suoi ordini si posero tutti i giocatori che, come già abbiamo detto, si trovarono sul terreno mercoledì e fra i presenti si notò pure il nuovo centro di attacco: Vecchini, che ha raggiunto i compatti.

Anche ieri non si disputò alcun incontro ma oltre un'ora venne dedicata ad esercizi di ginnastica ed a corsie, atte a « fare il fiato » ed a migliorare le condizioni fisiche generali dei calciatori i quali, a dire il vero appaltano già tutta la pizzeria dei loro mezzi. Anche Vecchini ha lasciato la migliore delle impressioni ed il trainer bianconero è convinto che il padovano potrà far molto al centro del formidabile attacco juventino che raduna veramente cinque campioni.

Intanto domenica avremo tre partite al campo Juventus. Alle ore 9 scenderanno sul terreno i « Biberoni » che si misureranno con una squadra di ragazzi; alle 15 riserve contro « Zebre », ed alle 16.30 la prima squadra compita un leggero galoppo con l'undici degli allevi. Naturalmente la compagnia sarà al gran completo e trarà indubbiamente profitto da questa prima prova di insieme.

Tennis

Sartorio e Giacchino battuti a Luhavice

Viana, 29, notte.

A Luhavice ha avuto inizio oggi la gara di tennis tra Italia e Cecoslovacchia. Assistevano due mila spettatori. L'Italia era rappresentata da Sartorio e Giacchino; la Cecoslovacchia da Mettemauer e Marschalek. Il doppio è stato vinto dalla Cecoslovacchia per 6 a 3, 6 a 4, 3 a 6 e 11 a 9. Alla fine della prima giornata la classifica è uno a zero in favore della Cecoslovacchia.

Il campionato mondiale ciclistico su strada che si disputa oggi a Liegi

Gli italiani favoriti tra i professionisti e tra i dilettanti -- Generali previsioni sulla vittoria di Binda

(Dal nostro inviato)

Liegi, 29, notte. Non si esagera dicendo che in ogni esercizio pubblico si parla dei campioni del mondo su strada. E' una manifestazione che ha veramente incatenato l'interesse degli sportivi di Liegi. Non si entra del resto in un bar senza che, traditi dall'accento, non ci si senta dire, da qualcuno: « Italiani? Vincerete dunque il campionato del mondo! »

Gli occhi di tutti sugli italiani

Io non sono di umore, beni di certezza. Né sono di diverso: auguro colleghi francesi e tedeschi. Stanno come tutta questa gente pensi o no a nostra vittoria, mentre noi che ce l'av-

eremo a Liegi?

Come dovrebbe decidersi la lotta

Lo strappo di Lehoux è quello che è ritornato la chiave di volta del campionato. Coloro che riusciranno ad andarsene Binda — si dice — dovranno pungere primi a Liegi.

Come si fa a sapere chi sarà questo primo? Se possedessimo il dono della divinazione la risposta alla domanda sarebbe facile. Ma stiamo qui invece prese con le ci ci ma, costretti a tirare un oroscopo da una situazione alquanto ambiguitata.

Chi passerà per grimponei nei vari appuntamenti?

Il tedesco Stöppel, i belgi Joly e Ronse, il francese Leducq, il lussemburghese Fonte e tre gli italiani Binda e Guerra.

Lasciamo da parte subito il tedesco, sacrificiamo Guerra e per non farci torto sacrificiamo con lui anche Leducq, Restivo, Frantz, Joly e Binda.

Qui crediamo che ce ne sia ancora uno di troppo. Quell'uno potrebbe essere il detentore dell'attuale titolo mondiale, il giovane Joly sembra l'uomo più adatto a una corsa dura. Ecco dunque la « tripelta » che dovrebbe disputare nella salita di Beaufay il primato assoluto.

La logica dice che solo tra questi tre nonni e da cercarsi il vincitore. Ma per passare dal ragionamento logico alla scelta dell'uomo che può tagliare prima il traguardo, ci corre. Ed è proprio qui che ci vorrebbe quel certo dono della divinazione... Noi pensiamo che sia fuori di discussione la superiorità di Binda su Joly, che dei tre è forse il meno arrampicatore; ma di Frantz si potrà liberare il campione d'Italia!

Un duello Frantz-Binda?

Joly è un uomo che marcia forte e che malgrado i suoi salti di vent'anni, è in grado di tenere testa a qualsiasi giovane. Lo si è visto nelle recenti Torino-Bruxelles.

Questa nostra opinione non è condita dai colleghi belgi né dagli stranieri di qui. Si dà invece per certo che l'uomo più quotato per tenere testa a Binda sia Joly e di rincalzo essi Binda e Ronse.

Tutto può darsi: la corsa potrebbe smentire in pieno, ma credo che l'avversario più pericoloso per il nostro campione sia ancora il lussemburghese.

Joly ha forse chance di vittoria se arriverà sotto lo striscione dell'ultimo chilometro con l'italiano e il lussemburghese.

Naturalmente il voler con insistenza parlare degli italiani non deve far pensare che essi l'hanno a far da padroni: sarebbe grave errore il pensarlo.

Tutto questo rumore attorno ai nostri azzurri ha la sua ragion d'essere in due fatti: il primo che gli italiani sono noi per essere dei buoni grimponei. Il secondo perché è stato scelto un percorso che presenta parecchie salite, ma due veramente di una penitenza considerabile.

E che questo possa aver fatto alzare le nostre azioni è vero, e dobbiamo convenire, ma di qui a credere che noi troveremo i nostri avversari rassegnati alla sconfitta, ci corre.

Anzi si è da dire che ragionando obiettivamente noi non possiamo avere che una probabilità di vittoria su quattro.

E ci spieghiamo: il vincitore, a nostro parere, deve uscire da questi raggruppamenti: l'uno è francese, l'altro è belga, il terzo è italiano. Uno fa gruppo a sé, ma conta assai quel Frantz che non è facile lasciare in salita e non è adegua battere in valle.

In questo calcolo delle probabilità non tengo conto degli outsiders, che la verdone tuttavia consiglia di non scartare a priori, quali il tedesco Buse, l'austriaco Bulla e lo svizzero Suter.

Le squadre più forti

Ma il campione ciclistico, già di un valore eccezionale un tempo, non ha più ora molte frecce al suo arco: Buse, che come Bulla, ha un bello scatto finale, non crediamo possa resistere in un duello serrato in salita in cui o Frantz o Binda o Joly battaglino a fondo. Così si dice degli spagnoli Canardo e Montero e della rappresentanza olandese. Crediamo perciò che dal punto di vista delle squadre si debba ridurre l'esame a quella italiana, francese e belga, tenendo presente che Frantz è veramente il quanto incmodo.

Poiché abbiamo detto che una sola è la logica — per i belgi — (i nostri sono di discoro parere), e cioè che il percorso è duro, non c'è che da ridursi a esaminare la possibilità degli uomini atti a fare del genere.

Il percorso è tutto a saliscendi. Vi saranno si e no dieci chilometri di strada pianeggiante. Non appena dato il via i corridori dovranno affacciarsi sulla sua salita cui faccia, poi traeranno in salita sulla strada militare montagne russe e trascorreranno molto di particolare, diversamente quando dovranno scalare la salita di Baraque Fraiture (25 Km) dalla cima i corridori si butteranno in discese per raggiungere — dopo due brevi tratti di faticoso — il controllo ritornando al bivacco. Dopo questa località si ricomincia a salire e a Hollon vi sono un paio di chilometri man, gli scizzeti Binda ed Erne rampiscono, come dopo venti chilometri per i nostri due più formidabili at-

trampicatori, il toscano Gestri e il ligure Binda.

Non si incontrerà lo strappo di Aywaille, non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Ancora la vittoria di un azzurro?

Non non ci nascondiamo che nel campo dilettantistico abbiamo buone probabilità di successo.

Se i nostri ragazzi riusciranno in corsa come hanno saputo camminare in allenamento, la vittoria dovrebbe essere nostra. Il percorso è evidentemente l'ideale per loro. Non sembra invece da quel che si è scritto

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.

Alfredo Binda

non essendo un arrampicatore non ha speranza di restare a lungo nel gruppo di testa. Concludendo: se le voci generali si riconoscano vere, Martano ha ancora di che volerle far valere.</